ABBONAMENTI
Anno . . . . Cor. 20.-
Semestre . „ 10.-
Trimestre: nei paesi occupati Cor. 6.--
Monarchia e estero Cor. 7.50
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. Cor. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. Cor. 1.20
Notizie nel corpo del giornale . . Cor. 4.-

Anno II. — N. 56. Redazione ed Amministrazione, UDINE Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Venerdì, 17 Maggio 1918.

Col giorno di martedì, 21 maggio 1918

„LA GAZZETTA DEL VENETO"

uscirà quotidianamente, esclusi i lunedì.

Il giornale avrà un esteso servizio telegrafico e d'informazioni, cronaca, notizie varie ecc. Verrà inoltre iniziata la pubblicazione di,

RISORTA!

interessantissimo romanzo di **Mont Rouge.**

Il giornale costa

10 centesimi

la copia e si può acquistare dappertutto.

Prezzo d'abbonamento:

nei paesi occupati: per un trimestre . . . Corone 6.--
nella monarchia e all'estero: per un trimestre „ 7.50

Bollettini dello Stato Maggiore austro-ungarico

Fronte italiana.

(14 maggio). L'attività di combattimento alla fronte montana si eguaglia a quella dei giorni scorsi.

(15 maggio). Nella regione del Monte Corno si sono svolti nuovi piccoli combattimenti, durante i quali gli italiani posero piede in una posizione dei nostri avamposti.

Bollettini del Quartiere Generale germanico

Fronte franco-inglese.

(14 maggio). Alle fronti di battaglia, l'attività delle artiglierie che era aumentata di vigore nelle prime ore antimeridiane, scemò d'intensità nel corso della mattina. Di sera il fuoco aumentò nuovamente. Dopo vivace preparazione d'artiglieria gli inglesi tentarono, all'avvicinarsi della notte, un violento assalto contro le nostre posizioni a nord e a sud di Givenchy, ma furono respinti con perdite sanguinose. Le azioni di ricognizione rimasero vivacissime.

Dagli altri scacchieri della guerra nulla di nuovo.

(15 maggio). A nord di Kemmel facemmo degli attacchi che ci fruttarono 120 prigionieri. Il nostro assalto sorprese il nemico e gli costò gravi perdite sanguinose.

Nel settore del Kemmel l'attività delle artiglierie fu vivace: stamattina vi si svolsero nuovi accaniti combattimenti d'artiglieria. Fra la Lys, il canale La Bassée e la Scarpe l'artiglieria nemica fu attivissima specie durante la notte. Tra l'Ancre e la Somme penetrammo, dopo un attacco ardito, nelle posizioni inglesi sulla strada Bray-Corbie e tenemmo il terreno occupato non ostante due violenti contrattacchi nemici. L'artiglieria sostenne qui efficacemente l'azione della fanteria. Presso Villers Bretonneux alle due sponde della Luce e dell'Avre la battaglia d'artiglieria aumentò notevolmente d'intensità. Sulla sponda occidentale dell'Avre, presso Castel, il nemico prese d'assalto le nostre trincee, ma fu respinto con gravi perdite. In singoli settori scaramucce di ricognizione. I nostri aviatori abbatterono ieri 5 palloni frenati nemici. Alle fronti di battaglia attività aviatoria notturna molto vivace. Gettammo gran numero di bombe su Calais, Dunkerque, su retrovie e depositi di munizioni nemici.

Dagli altri teatri della guerra niente di nuovo.

Comunicati italiani

(14 maggio). Frustrammo vivaci tentativi nemici di attacco contro il monte Corno, in Vallarsa e contro le nostre posizioni sul Dosso Casina (pendii settentrionali dell'Altissimo), in Val Calcina (Asolone) e in Val d'Ornic. Pattuglie italiane ed inglesi irruppero nelle trincee nemiche a Pedescala (Val d'Astico) e presso Ave (a sud di Asiago) ed inflissero agli austriaci delle perdite. Vivace azione delle artiglierie avversarie nella regione del Tonale, in Val Lagarina, sull'Asolone e a nord del Montello.

Undici aeroplani nemici furono abbattuti ieri dai nostri aerei; aviatori inglesi gettarono bombe su baraccamenti nemici presso Asiago.

(15 maggio). Alla fronte montana sporadici e vivaci combattimenti di artiglieria e attività di pattuglie. Nostre batterie scompigliarono ed inseguirono col loro fuoco nuclei nemici in Val di Genova e dispersero reparti che si avvicinavano al Monte Corno in Vallarsa. Cacciarono lavoratori nemici sul Pasubio; cannoneggiarono treni nella stazione di Primolano e movimenti sulle strade di Col Caprile e nella conca di Alano.

Lungo il Piave, nella regione di Spresiano e nella zona costiera, il fuoco di artiglieria, controbattuto dal nostro, fu più violento. Nostri aerei, nonostante il tempo sfavorevole, bombardarono i campi d'aviazione nemici al Piave con 4 tonnellate di bombe.

LA GUERRA AEREA

Un altro attacco su Cattaro.

VIENNA, 16. Telegrafano al Quartiere di guerra della Stampa: Oggi si svolse un nuovo attacco aereo nemico contro gli impianti portuali di Cattaro. L'attacco ebbe lo stesso esito negativo di quello di ieri. Non si registrano nè vittime nè danni.

Il fallimento di un attacco italiano contro Pola.

VIENNA, 16. Il Quartiere di guerra della Stampa comunica: Un tentativo nemico di penetrare all'alba del 14 corr. con un motoscafo silenzioso nel porto di Pola fu sventato dalla vigilanza dei nostri avamposti e dalle nostre misure di sicurezza.

Il motoscafo italiano fu affondato, l'equipaggio composto di un capitano di corvetta e di tre marinai (di cui uno gravemente ferito) venne fatto prigioniero.

L'impresa nemica, a quanto sembra, era appoggiata da una flottiglia in alto mare.

Al sorgere del giorno alcuni nostri aviatori in ricognizione nell'Adriatico settentrionale si imbatterono in una forte squadriglia d'aeroplani nemici, e nella battaglia aerea che ne seguì e che durò un'ora, un velivolo nemico ed uno nostro furono abbattuti.

Echi della sconfitta inglese in Palestina.

BASILEA, 14. Secondo notizie pervenute ai giornali di qui sembra che la sconfitta inglese in Palestina vada aumentando giornalmente. La cavalleria turca è già passata oltre il Giordano, a mezzogiorno della strada di Gerico, di modo che trovasi a tergo dell'armata inglese che è rivolta verso settentrione. A Londra si è impensieriti sull'andamento della battaglia e s'attendono con ansia ulteriori notizie.

Per la pace

Il Pontefice per una sollecita pace

LUGANO, 15. Il Papa ordina con motu proprio che il 29 giugno, festa di S. Pietro e Paolo, si celebri dovunque una messa, affinchè l'umanità abbia nuovamente a godere della concordia e della pace, invocando dalla grazia divina la tanto desiderata pace e la giustizia.

L'intervento giapponese.

GINEVRA, 16. „Le Temps" scrive: Le delusioni continue in Francia e il fiasco dei sottomarini costringono lo Stato maggiore tedesco a rivolgere altrove la sua attenzione. In Europa, anzitutto, all'Olanda, il cui assoggettamento trasformerebbe Anversa in un porto di mare libero mentre le coste olandesi stesse potrebbero divenire una eccellente base per i sottomarini e, quindi, una minaccia serissima alla potenza marittima inglese. Ma non va dimenticato neppure l'Estremo Oriente. Se la Russia fosse arrendevole e ponesse i suoi eserciti sotto disciplina germanica, quale minaccia non sarebbe questa per le Indie e la Cina? Questi piani imperialistici — continua „Le Temps" — dovrebbero impensierire il Giappone! A neutralizzarli non vale che una cosa sola: l'intervento nipponico nella Russia Asiatica.

E un telegramma all'„Echo de Chine" comunica che, in seguito ad una conferenza dei ministri dell'Intesa, la guarnigione francese di Pechino è stata mandata a Charbin quale contromisura alle truppe tedesche in Siberia.

La battaglia in Francia

Calma foriera di un più grande sforzo?

BERNA, 16. La calma completa che regna al fronte occidentale è considerata da tutta la stampa inglese come foriera di un nuovo e più grande sforzo. Il „Times" scrive: La calma insolita dei tedeschi non significa certo che Hindenburg e Ludendorff hanno portato l'ultimo di quei colpi di mazza che sollevano così grande entusiasmo presso il nemico. I nostri soldati sanno che nuove prove li attendono e che esse saranno forse più gravi di quelle dalle quali sono usciti vittoriosi. Ma il nemico non riuscirà ad ingannare gli italiani e non li deciderà a concludere una pace zoppicante come non riuscirà neppure ad imporre una pace colla sua spada distruttrice. Il „Daily News" dice che la offensiva tedesca in Piccardia si è rallentata e si è quasi arrestata; ma l'offensiva tedesca nei paesi neutri si sviluppa rapidamente. Sarebbe una follia avere l'illusione che gli sforzi del nemico sul fronte occidentale siano esauriti, ma per il momento le sue speranze non si sono realizzate.

Un ordine del giorno inglese

Togliamo dalla „Gazzette des Ardennes": „Il seguente ordine del giorno, — che porta le cifre A. C. n. 1197. Ps. 3 Armée, A/B 3916/51 Division n. 92/254, — dà un'idea singolare dello spirito che anima gli ufficiali inglesi:

„E' venuto a nostra conoscenza che certi ufficiali, di passaggio per Parigi, hanno fatto delle dichiarazioni relative alla situazione militare di natura atta a deprimere il morale dei loro uditori e ad accentuare i loro sentimenti di disfattismo; e così pure, che alcuni altri avrebbero dichiarato che non sarà possibile di ottenere una decisione finale mediante le armi.

„Discorsi di questo genere sono non soltanto riprovevoli se fatti da ufficiali e nuociono agli interessi militari, ma benanche ingiustificati davanti alle truppe e possono influire sfavorevolmente sul pubblico tanto per il patriottismo inglese quanto per quello degli altri alleati.

„Per ordine del comandante supremo, bisogna inculcare agli ufficiali, e più specialmente a quelli che vanno in congedo la necessità di fare tutto ciò che sta in poter loro per crearsi un'atmosfera di confidenza e per ravvivare lo spirito patriottico non soltanto dei loro soldati, ma anche quello della popolazione civile con la quale vengano a contatto.

Questo ordine del giorno è segnato: G. K. Fowke, aiutante generale.

Critiche alla nomina di French e di Short

AMSTERDAM, 15. Il «Tidenstegen» ha da Londra, che la nomina del maresciallo Lord French a vicerè dell'Irlanda e di Short a segretario di stato è oggetto di aspre critiche della stampa.

DALL'INGHILTERRA

Un discorso di lord Curzon

LONDRA, 15. Lord Curzon in un discorso tenuto a Londra, ha detto: «L'ora del nostro destino non istà nè nel passato nè nell'avvenire, ma in questo momento.»

Sulla situazione della fronte occidentale ha detto: «Gl'inglesi non sono perfettamente consci quali vantaggi abbia ricavato il nemico con la rovina della Russia. I popoli della Germania e dell'Austria-Ungheria sono accesi dalla speranza, che la fine sia prossima e che seguirà una pace tedesca.

«Per molte ragioni è di singolare importanza di giungere adesso a una decisione. Tra poche ore può rinnovarsi l'attacco. Può darsi, che i nostri valorosi soldati dovranno cedere ancora terreno. Prescindendo dai successi finora ottenuti, c'è però motivo di farsi coraggio. Anzitutto, gli alleati hanno ora la prima volta l'enorme vantaggio di avere l'unità nella direzione militare.

«Gli americani hanno inoltre un materiale umano infinito, e un presidente di carattere inflessibile; egli non risparmierà sforzi, pur di continuare la guerra.

«Il terzo motivo che c'incoraggia, è lo spirito inconcusso e sono le valide opere della nostra propria nazione. Essa sa che ora si tratta di vittoria o di morte.»

Dimostrazioni pacifiste a Glasgow.

COPENAGHEN, 16. Notizie da Londra annunciano che il 1.o maggio ebbero luogo a Glasgow delle dimostrazioni in favore della pace. Un lungo corteo attraversò le vie della città, recando bandiere con l'iscrizione: „Dateci la pace!" La polizia pretese l'allontanamento delle bandiere e si ebbero, in questo incontro, vivaci incidenti.

La situazione nelle Indie inglesi.

AMSTERDAM, 16. Il vicerè delle Indie ha convocato una conferenza a Delhi, cui devono partecipare i rappresentanti di tutte le schiatte indiane. Scopo della conferenza sarebbe quello di ristabilire la pace interna e di prendere gli accordi necessari, per fornire all'Inghilterra truppe e materiale da guerra. Da notizie indiane si era già precedentemente compreso che, in paese, sono in corso serii movimenti politici. Ora il vicerè tenterà di por argine a questi movimenti o di guidarli su altro sentiero. L'importante è solo, pel momento — dicono a Londra — che l'Inghilterra sia soccorsa con truppe in quest'ora, criticissima...

DALLA FRANCIA

L'incidente Clémenceau-Czernin.

FRIBURGO, 16. „La Liberté" annuncia: Il partito socialista esigerà dalla Commissione dell'esercito e della marina la presentazione degli atti riguardanti la questione Clémenceau-Czernin.

Un nuovo progetto di legge in Francia

GINEVRA, 16. Il presidente Poincaré ha firmato un nuovo progetto di legge col quale si minacciano gravi condanne a coloro che tenteranno di passare il confine senza essere muniti di passaporto o che cercheranno di portare all'estero corrispondenze non censurate.

Ciò che la Romania fornirà alle Potenze centrali.

VIENNA, 14. Oggi viene pubblicato il testo dell'accordo preliminare austro-tedesco-rumeno riguardante singole questioni economiche.

Il testo si compone di tre parti, la prima delle quali concerne la questione del petrolio, la seconda quella dei viveri: in seguito alla stessa la Romania si impegna di vendere all'Austria, all'Ungheria e alla Germania le eccedenze di tutti i suoi prodotti agricoli dei raccolti del 1918 e 1919 a questi prezzi: frumento 38, orzo 29, avena 29, granone 29, miglio 31, fagiuoli 47, piselli 42, semi di lino 75 lei al quintale. Nei sette anni seguenti la Romania s'impegna pure di fornire gli articoli nominati, in caso che l'Austria, l'Ungheria o la Germania lo richiedano.

Questa richiesta può estendersi su tutta la eccedenza del raccolto romeno oppure su una parte determinata della stessa. Al caso che nè Germania, nè Austria, nè Ungheria richiedano per un anno la vendita dei prodotti accennati, gli impegni di fornitura rimangono estinti per la Romania anche negli anni seguenti.

L'accertamento dell'esuberanza dei prodotti del paese segue da parte del governo rumeno con la cooperazione di rappresentanti delle Potenze centrali.

La Germania e l'Austria faranno tutto ciò che sta in loro per fornire alla Romania gli articoli di cui difetta, in particolare macchine agricole.

Il rafforzamento dell'alleanza austro-germanica

Dopo il convegno dei due Sovrani.

VIENNA, 16. A proposito del convegno dell'Imperatore Carlo con l'Imperatore Guglielmo, il „Berliner Tagblatt" commenta: „Dal comunicato ufficiale non è possibile di arguire ancora se i rapporti d'alleanza austro-germanica saranno rafforzati soltanto moralmente oppure se i due Stati cementeranno i loro vincoli con una collaborazione politico-militare ancor più intima del passato e se fonderanno completamente le risorse che loro stanno a disposizione pel raggiungimento felice della mèta comune.

„L'asserzione che l'alleanza dovrà essere rafforzata e approfondita comprende anche la cooperazione economica delle due Potenze. In luogo competente si assicura che il nuovo assetto dell'alleanza avrà un carattere definitivo e che i due Stati sarebbero disposti ad unirsi ad una futura eventuale Lega dei popoli. Dobbiamo naturalmente astenerci dall'esaminare partitamente i nuovi accordi, sinchè al Parlamento non ne sia data esauriente relazione. Intanto constatiamo con compiacenza che la preziosa amicizia tra la Germania e l'Austria-Ungheria è uscita dal convegno di ieri più forte e più salda di prima".

E l'ufficiosa „Norddeutsche Allgemeine Zeitung" scrive: „Il governo francese avrà la completa certezza che i suoi tentativi di invelenire i rapporti personali tra i due monarchi e di piantare il germe della sfiducia nei rapporti d'alleanza fra i due Imperi sono falliti del tutto. Il signor Clemenceau ha raggiunto il contrario di quanto sperava".

In punta di forbici.

La commissione romana per l'insegnamento delle lingue straniere, pubblicò di questi giorni un nuovo programma che abolisce lo studio della lingua tedesca nelle scuole italiane dove finora veniva insegnata. Vi si sostituiscono corsi di lingue slave. Si comprende come nell'estasi da cui sono stati presi gli italiani dopo le lunghe discussioni sull'azione presente e sulle futuribili alleanze cogli jugoslavi, la lingua slava abbia assunto un'importanza eccezionale. E' anche naturale che in vista della futura conquista dell'Istria e della Dalmazia, la lingua slava sia necessaria al commercio coi Balcani. „....inesauribile fonte di quei prodotti che fino allo scoppio della guerra erano forniti all'Italia dalla Germania e dall'Austria". La lingua slava è necessaria agli italiani anche per le future correnti migratorie che dal Bel Paese saranno dirette verso i „centri d'industria" della Serbia e del Montenegro.

A questo proposito non si può che dar nuovo rilievo allo spirito pratico e positivo delle autorità scolastiche della nuova Italia, perchè già fra breve la lingua dei boches *sarà radiata dai ruoli delle lingue civili e posta all'indice quale esponente di umana barbarie.*

Del resto tutto ciò è in programma, tutto ciò è chiaro, di fulgida chiarezza. Rivendicato l'oriente ed il nord d'Italia, non c'è più bisogno della lingua tedesca: ora in Italia si deve apprendere l'inglese per conquistare l'isola di Malta e intensificare lo studio del francese per rivendicare all'itala gente la Corsica, Nizza e se vogliamo anche la culla dei Savoia.

E chi è che in tutto ciò non veda una sapientissima preveggenza dell'Italia ufficiale verso le nuove conquiste territoriali, nazionali ed ideali della grande Italia architettata da Sonnino?

I più... grati alle autorità italiane saranno gli emigranti bellunesi, i cadorini e quelli della Carnia e del Friuli!

L'Inghilterra, frattanto, che nutriva un supremo disprezzo per tuttociò che non era inglese, ed era il paese nel quale non si parlavano lingue straniere apre nelle scuole dei corsi obbligatori di lingua tedesca!

Da che deriva questa differenza di criteri fra l'Italia e l'Inghilterra? I tedeschi sono pure „barbari" per ambedue queste nazioni! Ma la cosa si spiega così: che gli inglesi conoscono i propri interessi, mentre gli italiani non conoscono che gli interessi degli inglesi, i quali possono trarre solo vantaggio dal chiudere le porte d'Italia davanti al genio industriale dei tedeschi.

Oh, italico „sacro egoismo"!

*

Le condizioni della vita politica in Italia non sono — lo abbiamo rilevato altra volta — molto belle nè desiderabili. Mentre in Austria-Ungheria, ognuno può gridar forte il suo desiderio di pace, in Italia dove questo desiderio non è meno sentito, si inchiavarda ognuno che esprima anche lontanamente un pensiero che non sia quello della guerra. Non è neppur permesso sfiorare l'argomento della pace, a meno di vedersi qualche questurino alla porta di casa. Questi sistemi terroristici, che nascondono l'interna debolezza, si prestano ad ogni genere di spionaggio ed alle più basse vendette. I sacerdoti ne sono addirittura vittime, tanto che il Consiglio dell'Unione elettorale dei cattolici italiani ha votato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato centrale dell'Unione elettorale tra i cattolici d'Italia, rilevando i già deplorati episodi che nella propaganda per la resistenza interna si vada insinuando una campagna di sospetti e di denigrazione contro i cattolici d'Italia, che hanno compiuto sempre con convinzione e slancio il loro dovere verso la Patria; considerando che tra pubbliche manifestazioni e [illegible] tale campagna, cui [illegible] pretesto da accuse [illegible] di separazioni [illegible] e di invenzioni settarie, è quale [illegible] l'adesione di [illegible] che sui cattolici hanno accettato ed [illegible] appoggio leale, e di cui sono in grado di conoscere il sincero patriottismo; ritenuto che si ha il diritto di trovare, particolarmente fra gli uomini politici, una giusta valutazione del concorso dato dai cattolici per la causa comune oltrechè un sereno apprezzamento del nobile programma a cui essi ispirano la loro attività; invita le proprie organizzazioni ad essere vigilanti per la difesa e ad accordarsi col centro per i provvedimenti che reputeranno utili a riparare le compiute ingiustizie e impedirne delle nuove, ed a chiarire una situazione che nuoce anche agli interessi della resistenza ed alla necessaria concordia nazionale.»

A tal punto è giunto il furor bellico e il fanatismo che non si arriva più neppure a distinguere il giusto dall'ingiusto. La logica ed il buon senso sono sconosciuti. E i giornali contorcono il dettame del senso comune, creando schiere di «disfattisti» e di spie e denunziano come tali persone oneste o che la pensano colla propria testa.

NOTIZIE ITALIANE

Sull'arresto del comm. Parodi

MILANO, 16. L'arresto del comm. Parodi è avvenuto già ai primi di maggio e fu tenuto nascosto per parecchi giorni. E' imputato del reato di contrabbando di juta a favore del nemico e di una truffa in danno delle Assicurazioni.

Egli era fortemente interessato nelle Corderie Nazionali di Cornigliano Ligure insieme con due tedeschi, Vogel e Telch, ora in Isvizzera. L'esportazione della juta in Germania ed in Austria era durata molti mesi. Un recente sequestro operato a Milano mise in chiaro il delitto.

Un altro addebito si muove al Parodi: incendiatasi nel 1918 una forte partita di juta, la Corderia Ligure ne chiese ed ottenne il pagamento dimostrando che questa juta le apparteneva, ciò che non era vero. Il comandante di circolo della regia guardia di finanza, tenente colonnello Gondini, incaricò il tenente Melacco di perquisire le due Società, gli uffici e la casa del Parodi in via Carlo Alberto ed in via Ruffini e molti documenti compromettenti sono stati sequestrati Il Parodi è stato in seguito arrestato, interrogato ed internato nelle carceri di Marassi. E' stato arrestato anche il direttore delle Corderie Liguri, Antonio Gevra, complice nel contrabbando a vantaggio del nemico e nella truffa alle Assicurazioni.

Vittorio Emanuele Parodi è uomo ricchissimo e prima di questa catastrofe godeva di un enorme prestigio. Era presidente della Società degli armatori italiani e membro di moltissime altre Società e banche. L'attività sua come presidente degli armatori aveva suscitato parecchi mesi or sono vivaci polemiche che si riferivano non soltanto ai super-profitti finanziari, ma anche ai rapporti fra armatori e gente di mare ed al denunziato imboscamento di parecchi piroscafi mercantili nel porto di Genova. Il comm. Parodi, che aveva una innegabile autorità in materia di traffici, era stato chiamato dal Governo a far parte della Commissione superiore del traffico presso il Ministero dei Trasporti, alla quale, come è noto, sono stati affidati i servizi della marina mercantile.

Si è potuto accertare che la juta veniva inviata in Germania ed in Austria per la via di Chiasso sotto la denominazione di canapa o stoppa e tale denominazione veniva data per eludere la sorveglianza delle Potenze interessate ad impedire tale traffico e per frodare la dogana. Tali illeciti traffici sono avvenuti tra l'agosto 1914 e il 1 settembre 1915 cioè durante la neutralità italiana ed avvennero in sfregio ai decreti emanati dal Governo il 1 agosto 1914 per le esportazioni ed il 21 marzo 1915 per la difesa economica. La partita incriminata di juta, anch' essa spedita sotto altra denominazione e sequestrata dal comando della regia guardia di finanza, appena avvenuto il sequestro è stata trasformata in sacchi a terra per i soldati in linea.

*

Vittorio Emanuele Parodi non è solo ionista dell'„Idea Nazionale", da lui venzionata con un milione, ma consigliere d'Amministrazione. A pagina 634 della Guida Monaci si legge, infatti: Italiana (Società anonima editrice), dell'Orso, N. 28, costituita il 15 maggio 1914, capitale versato L. 399.000, azioni da L. 1000. Scopo: pubblicazione del giornale politico l'„Idea Nazionale", Presidente Corradini dott. Enrico; consiglieri: Occhini nob. avv. cav. Pier Lodovico (delegato), Clerici dott. Giuseppe, Parisi cav. uff. ing. Pier Lorenzo, Parodi Emanuele Vittorio."

Il Parodi aveva dato appoggio anche altri giornali interventisti e patrocinava anche il „Secolo".

L'„Idea" non si dilunga a commenti. ...e solo che il Parodi ha un figlio all'ospedale, ferito per la seconda volta. L'„Italie" pubblica che il comm. Parodi era stato l'anno scorso chiamato a ...e parte del Consiglio del Credito Italiano ed aggiunge quanto segue: „Il comm. Parodi riteneva di fornire la ...va dei proprii sentimenti patriottici accordando larghe contribuzioni finanziarie all'„Idea Nazionale" di Roma. Uno dei nostri colleghi rammentava recentemente al Parodi la sua larga partecipazione all'„Idea Nazionale" e gli diceva: „Voi avete dato in più riprese ...) mila lire all'„Idea Nazionale". Il comm. Parodi, a queste parole, volle mettere in tutta la sua evidenza la propria partecipazione all'„Idea Nazionale" esclamò: „Ho dato di più perchè ho ...sato circa un milione". L'„Italie" aggiunge ancora di avere pubblicato ...si addietro che un vapore di proprietà del comm. Parodi, in costruzione ai cantieri Savoia, e che costava un milione, era stato venduto, prima di scendere il mare, per dodici milioni.

Il processo per i moti di Torino

MILANO, 16. A richiesta della difesa, la quale addusse l'impossibilità di esaminare gli incartamenti molto voluminosi trasmessile appena di recente, il processo per la rivolta di Torino che era indetto per il 14 maggio è stato differito. Dall'atto di accusa si apprendono questi ulteriori particolari: secondo la „Gazzetta dei tribunali piemontesi" furon fatti in quella occasione migliaia di arresti, però solo una parte degli arrestati fu deferita alle autorità inquirenti. Nei sobborghi di Torino sono state arrestate tutte le persone intervenute a un comizio. Trecentoventisei di queste furono condannate dal tribunale per danneggiamento dei giardini pubblici e di edifici privati. Furono arrestate complessivamente 94 persone per eccessi contro operai non scioperanti e per reati contro la sicurezza pubblica. Fra gli arrestati si trovano soldati e operai militarizzati che saranno anche processati dal tribunale militare per insubordinazione.

Sette arresti nei circoli commerciali romani.

LUGANO, 16. Finita l'inquisitoria furono rimessi al tribunale di guerra romano sette industriali e negozianti, colpevoli di aver esportato in Svizzera buoni del tesoro, che probabilmente erano destinati per la Germania.

Arresti di disfattisti.

LUGANO, 15. A Bologna venne arrestato giorni addietro il negoziante Enrico Meglici da Castel San Pietro perchè incitava i soldati alla ribellione.

Pure per propaganda disfattista venne arrestato a Milano certo Donato Patierno.

Difficoltà di approvvigionamento in Italia

LUGANO, 16. A quanto riferiscono i giornali italiani, il commissario generale dell'approvvigionamento ha comunicato, su una richiesta del deputato Federzoni, che egli pubblicherà ancora una restrizione sul consumo della carne, riducendolo a tre giorni la settimana.

L'economista politico Einaudi scrive nel «Corriere della Sera» che il consumo trisettimanale di carni o l'assegnamento di una razione settimanale di 10decagrammi sarebbero troppo; e che v'è il pericolo che l'Italia rimanga completamente senza latte, per cui senza burro e formaggio; di più, tante altre difficoltà e malanni ch'egli preferisce non nominare.

Aiutate il Montenegro!

LUGANO, 16. Oltre 150 deputati della Camera italiana diressero un'interpellanza al governo, nella quale l'Italia e le altre Potenze dell'Intesa vengono invitate di accordare al Montenegro sufficenti soccorsi in viveri.

La nervosità della censura italiana

LUGANO, 16. Il vescovo di Vicenza emanò recentemente una pastorale che fu pubblicata integralmente dal giornale cattolico cittadino, mentre la censura di Verona la soppresse in buona parte. La pastorale è piena di fervore patriottico: tuttavia la censura di Verona la trovò pericolosa allo Stato....

I successi della campagna tripolina

SOFIA, 16. Di tutte le conquiste della guerra di Tripoli resta ora in mano all'Italia poco più del Dodecaneso. Alla Grecia, com'è noto, l'occupazione di quel gruppo d'isole era stato sin dal primo giorno una spina negli occhi. Venizilos, il quale già anni addietro s'era fatto promettere dalla Francia e dall'Inghilterra l'unione di tutti i greci, ha decampato parzialmente, nel corso della guerra, dalle sue pretese, ma chiede però sempre la restituzione di tutte le isole dell'Egeo alla madre patria. — E' probabile quindi che, alla prossima conferenza per la pace, l'Italia vedrà delusi i suoi desideri anche in questo riguardo — e dovrà rinunciare alle ultime spoglie delle sue conquiste coloniali e alle sue antiche aspirazioni espansioniste sull'Asia minore.

Dalla Provincia

UDINE

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine:

In morte di Luisa Marcuzzi

Brogato Enrico	L.	10.—
Alunne Zitelle	„	16.18
Maestre Comunali	„	8.—
D'Arienzo Giuseppe	„	2.—

In morte di Vicenza di Biaggio

Vittoria Piccinini	L.	2.—
Enrico Bruni	„	2.—
Carla e Bice Locatelli	„	2.—

In morte del Conte Carlo Caiselli

Carla e Bice Locatelli	L.	10.—

In morte del Cav. Enrico Bruni

Gabaglio Elisa Ved. Bruni in morte dell'indimenticabile marito	L.	50.—
Insegnanti del Com. di Udine	„	28.—
Il Comitato Cittadino	„	69.—
Costantini Luigi	„	3.—
Montinuzzi Francesco	„	5.—

PICCOLA POSTA

Rodaro Quinto e Tioni Quinto, prig. guerr. Bruck a. d. Leitha ed altri. Potete scrivere direttamente alle vostre famiglie. Leggete in proposito la Notificazione comparsa nella „Gazzetta del Veneto" dd. 8 m. corr.

Parocchia di S. Nicolò Comelico. Può comperare le desiderate cartoline, a cent. 40 al pezzo, presso l'ufficio della Croce Rossa in via Cavour 2. che s'incaricherà pure del loro inoltro.

ULTIME NOTIZIE

L'Imperatore Carlo ritornato a Vienna.

VIENNA, 16. L'Imperatore Carlo è ritornato ier l'altro dal Quartier generale germanico.

Stati Uniti e Olanda

L'AJA, 16. L'ambasciatore americano comunicò al ministro degli esteri olandese che gli Stati Uniti accordano ai Paesi Bassi l'importazione di varii articoli, quali vino, vestiti confezionati e prodotti farmaceutici, a condizione che detti articoli non sieno esportati dal paese.

Nuovi prestiti americani agli alleati.

VIENNA, 16. Si ha da Washington: Il segretario al Tesoro Mac Adoo ha accordato all'Inghilterra un prestito suppletorio di 200 milioni di dollari, come pure 100 milioni alla Francia e 100 all'Italia. L'importo complessivo dei prestiti agli alleati sale così a 5764 milioni di dollari.

Un discorso di Chamberlain.

BERLINO, 16. Telegrafano da Londra: In un discorso recente lo Chamberlain disse fra altro: „Noi siamo coinvolti in una battaglia gigantesca. Si potrà forse avere una sosta temporanea negli avvenimenti, ma è interesse palpitante e vivo di tutti i popoli alleati di sopportare i più gravi sacrifici pel comune esercito alle fronti. Il governo inglese non intende di fare il sordo dinanzi a proposte di pace, ma mi sembra del tutto fuor di luogo di parlare di pace sinchè la gran prova del fuoco sui campi di battaglia non sia stata superata".

Oro inglese

AMSTERDAM, 16. Il „Times" annuncia che il prodotto d'oro nelle miniere del Transvaal durante il mese d'aprile ascende a 3,046,000 di sterline. Nelle miniere erano occupati 198,587 operai.

IN RUSSIA

L'anarchia a Mosca.

VIENNA, 16. Telegrafano da Pietroburgo: Ier notte si svolse a Mosca una cruenta battaglia tra i bolscevichi e gli anarchici. Le truppe del Soviet circondarono il palazzo degli anarchici, i quali rifiutarono di arrendersi e si difesero con cannoni, automobili corazzate e granate a mano. I cosidetti anarchici federalisti issarono dopo mezz'ora di combattimenti la bandiera bianca. Le perdite di entrambe le parti sono ancora ignote. Ieri a mezzodì la battaglia durava ancora.

Il granduca Nicola Nikolajevich in potere dei tedeschi.

BERLINO, 16. La czarina madre di Russia, i granduchi Nicola Nikolajevich, Pietro Nikolajevich e Alessandro Nikolajevich sono caduti prigionieri dei tedeschi. Abitavano nel castello di Djulbar a sud di Jalta (Crimea). Erano sorvegliati da 25 marinai e completamente tagliati fuori dal mondo.

La guardia bianca finlandese

BERLINO, 16. Annunciano i giornali che notevoli contingenti della guardia bianca finlandese avrebbero passato il confine russo e sarebbero avanzati sino a Seestrerieck e Pargolano.

La „Wolff" smentisce ora categoricamente questa notizia.

La nuova Caucasia.

COSTANTINOPOLI, 16. I plenipotenziari degli Stati del Caucaso settentrionale diressero a tutti i governi un telegramma in cui annunziano che è stata decisa l'unione di tutti i popoli della Caucasia settentrionale in uno stato solo diviso dalla Russia. I confini settentrionali dello stesso avranno gli stessi confini geografici dei dipartimenti e delle provincie di Daghestan, Torek, Stawropol, Kuban. Al sud i confini saranno fissati d'accordo colla Transcaucasia.

La pace turco-finlandese

COSTANTINOPOLI, 16. Il trattato di pace fra la Turchia e la repubblica finlandese fu firmato a Berlino l'11 corr.

La pace con la Romania.

BUCAREST, 16. La notizia della pace della Romania colle potenze centrali fu accolta in tutta la Moldavia con grande entusiasmo. Marghiloman fu portato in trionfo a Jassy.

Le importazioni dalla Romania

BUCAREST, 16. Alla fine di aprile erano state esportate dalla Romania occupata 2 milioni di tonnellate di viveri e foraggi, nonostante le difficoltà ferroviarie.

Il ritiro delle truppe svedesi da Aaland.

STOCCOLMA, 16. A quanto apprende la „Nja Daglight Allehanda" la Svezia ritirerà domani la metà dei 300 soldati svedesi che ancora si trovano ad Aaland.

Mine inglesi alla costa svedese

STOCCOLMA, 16. Un piroscafo danese saltò in aria alla costa occidentale della Svezia. Fu constatato che le mine sono di origine inglese

La questione irlandese

BERNA, 16. Lo scrittore irlandese Russel pubblica nel „Manchester Guardian" un articolo nel quale ammonisce gli inglesi a non battere la via politica fin qui seguita, perchè la costrizione degli irlandesi si convertirà in un bagno di sangue per tutta l'Inghilterra. I soldati irlandesi alla fronte rivolgerebbero le armi contro gli inglesi e non sarebbero di nessun aiuto per l'Inghilterra, dove in ogni comune si combatterebbe all'ultimo sangue.

„Barufe in famegia."

Inglesi contro francesi e viceversa.

BERLINO, 16. La „Wolff" comunica: I soldati francesi ed inglesi, fatti prigionieri durante i combattimenti al Kemmel, ci descrivono vicendevolmente, con aspre parole, la colpa degli ultimi insuccessi. Un prigioniero inglese dichiarò di aver battuto un soldato francese, perchè questi aveva asserito che gl'inglesi avevano lasciato in asso i francesi. Un altro inglese sembrava avere la coscienza poco pulita: egli protesta infatti contro l'asserzione francese che gl'inglesi siano fuggiti come lepri... ed assicura, anzi, che dei 140 uomini della sua compagnia non sono rimasti incolumi che 7.

I prigionieri francesi sono alla lor volta indignati che tutta la colpa della disfatta venga loro ascritta dagli inglesi, mentre effettivamente furono essi a sagrificarsi per salvare l'esercito del Regno Unito.

Un gruppo di prigionieri inglesi, reduci dalla battaglia dell'otto maggio, sostiene che i successi degli ultimi attacchi tedeschi sono da attribuirsi alla negligenza della difesa francese, mentre le divisioni inglesi avrebbero subito delle perdite superiori al 50 0[0] del loro effettivo.

Il bombardamento di Bethume.

BERLINO, 16. La „Wolff" comunica: Le acciaierie di Bethume furono efficacemente bombardate dai calibri pesanti tedeschi. L'acciaieria di Bully-Grenay fu colpita in pieno. Un altro colpo in pieno devastò il locale delle caldaie nel terzo pozzo di Noeux, producendo una esplosione con grande sviluppo di fuoco e di fumo.

Ricerche.

Famiglia Jasbitz, Trieste, piazza Pontérosso 5, prega il «Coenobium» di far delle ricerche ove trovansi i genitori, rispettivamente suoceri, Natale Bertossi e Maria Cherubini di S. Giorgio di Nogaro, profughi in Italia, e comunicar loro che il figlio Giovanni è morto; essi stanno bene.

Il «Coenobium» di Lugano fa ricerca di:

Savio Francesco e moglie Caterina Gondolo coi figli da Pagnacco (Udine) per il figlio Guido, prigioniero di guerra a Mauthausen.

Missio Luca e Caterina, via Grazano 170 Udine per il figlio Enrico prigioniero a Mauthausen.

Modonutti Agostino, via Pracchiuso 53, Udine, per Modonutti Adalgisa a Roma.

Foresto Olga, Cecchini, Pordenone per Foresto Guerini a Madonna di Tirano (Sondrio).

Ceolin Antonio da Trezzo per il soldato De Carli Francesco, Ospedale S. Orsola, Clinica medica, Bologna.

Galluzzo Giorgio, moglie e figlia, via Cusignacco 17 Udine per il figlio Giorgio.

Carabelli Anna maritata Mason da Porpetto presso Palmanova per il marito Angelo, prigioniero di guerra in Austria:

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Cassutti Ferdinando, Pagnacco, ricerca il figlio Pietro sergente che trovavasi Ospitale militare Salza reparto A. No. 236, Treviso. Sano, attende notizie, saluta. 2772

Famiglia Di Tora Fortunato, Conegliano, sta bene, ricerca figlie Maria, Lina, Luigia, Norma, Elvira e famiglia, tutti in Italia, profughi. Attendono notizie, salutano. Ida si trova a Udine e saluta. 2773

Marcolina Nicolò, Tisoi, cerca figlia Antonietta lavorante Comando Genio 4. armata sez. lavori 11. zona. Sta bene, domanda notizie. 399b

Bon Giovanna, Belluno, sana, desidera notizie dei figli Giovanni ufficiale 55 fanteria e di Francesco ufficiale 10 bersaglieri ciclisti. Saluti, baci. 397b

Righes Amabile, figli, genitori e fratelli di Bettin (Belluno), stanno ben e desiderano notizie di Righes Domenico 102. battaglione 2. comp. aggiunto carabiniere. Inviano saluti affettuosi 398b

Muzzolini Placido 8. alpini 216. compagnia Val Natisone, chiede notizie della famiglia mediante giornale. Sta benissimo, infermiere ospedale Belluno. Saluta. 400b

Macorig Giuseppe 8. alpini 216. compagnia Val Natisone, chiede notizie famiglia mediante giornale. Sta benissimo, infermiere Ospedale Belluno 401b

Longo Giovanni da Segrosino, sta bene colla famiglia a Castion Belluno, e chiede informazioni del figlio Martino quattordicenne, ricoverato nell'ospedale di Pordenone, 4 o 5 mesi fa. 402b

Ida Franzolini, Roraigrande (Pordenone), desidera notizie del marito Franzolini Giovanni soldato 1. fant. classe 1885. Saluti, baci. 2774

Giovanna Meloco, Spilimbergo, Lestans, chiede notizie di Abbondio Meloco S. Ciculo Amadio, Viareggio. Sta bene, e saluta. 2775

Zanella Luigia, Valdobbiadene, ora in Spilimbergo, unita figlio, chiede notizie del marito Tramet Fortunato, salmerie a disposizione 29. corpo d'armata 4. scaglione. Tutti bene, saluti anche dalla famiglia Zanella. 2776

Sovran Elena, Spilimbergo, ricerca il marito Giovanni in Italia. Tutti bene, salutano, risposta a mezzo giornale. 2777

Famiglia Marcos Angelica, Spilimbergo, ricevuto notizie marito e figlio Quinto. Tutti bene, salutano, prega stiano tranquilli. 2778

Simonetto Giuseppina, Spilimbergo, chiede notizie del prigioniero Agostinetto Marco caporale 8. alpini battaglione Monte Canin 97. comp. Sta bene, saluta. 2779

Bonin Caterina, Vacile (Spilimbergo), ricerca Rosa Ferdinando 55. fant. 3. compagnia mitraglieri 7. sezione, Brescia. Tutti bene, salutano. 2780

Comisso Maddalena, Palazzolo, chiede notizie del prigioniero Pitton Giovanni 17. fant. 3. comp. Saluti. 2781

Schiozzi Giovanni, Palazzolo Veneto, chiede notizie del figlio soldato Schiozzi Angelo 61. fant. di marcia S.M. 4. battaglione mensa ufficiali. Sano, unito alla famiglia saluta. 2782

Della Ricca Maria, Palazzolo della Stella, desidera notizie del marito Petrini Antonio soldato 115. fant. 3. compagnia classe 1885 fatto prigioniero sul Bainsizza, e del caporale Gregoratti Luigi 6. genio minatori 38. comp. Sta bene, saluta assieme famiglia. 278[illegible]

Fabbro Pietro, Palazzolo della Stella, desidera notizie della figlia Giuditta maritata Martinelli in Latyonota. Sta bene, saluta. 27[illegible]

Mestroni Luigi, chiede notizie del figlio Mestroni Bortolomeo da Meretto di Tomba, partito per Sacile col Comando 62. fant. di marcia il 28 ottobre. 27[illegible]

Famiglia Mestroni ricerca di Palmira Pomilda di Gio. Batta da Meretto di Tomba, trovavasi al Brofobrotio al momento dell'occupazione. 2786

Roder Tardivo Marianna, Negrisia ora a Terenzano, Udine, con bambini e famiglia tutti sani, domanda notizie del marito Roder Giovanni 9. regg. fanteria di marcia 7. comp., dei cognati Roder Sante, Giuseppe, Antonio e Pietro, tutti soldati in Italia. 2788

De Filippo De Grazia Antonio fu Giacomo e figlie sono in Auronzo in buona salute, domanda del figlio Dante 7. alpini deposito e di Giacomo 27. fanteria 6. comp. 1. plotone, prega parenti, amici e conoscenti notificare la notizia ai figli, per avere loro nuove. 10385

De Filippo Rola Maria si trova Auronzo in buona salute famiglia, domanda del marito Antonio adetto ai lavori boschivi, esonerato, prega amici e conoscenti darne notizia al marito. 10386

De Filippo Della Nonna Valentina si trova a Auronzo, figlio, madre in buona salute, chiede del marito Luigi Pietro 7 alpini batt. Pelmo 147. comp. 1. salmeria prega parenti, amici e conoscenti trasmettere marito nuove. 10387

De Filippo Della Nonna Gioseffa da Auronzo coi figli e famiglia di suo padre godono buona salute, domanda del marito Giovanni, esonerato, adetto ai lavori boschivi, prega parenti, amici, conoscenti trasmettere la notizie. 10388

De Florian Fania Marta, Pietro e famiglia da Auronzo, in ottima salute, ricerca il figlio Giovanni soldato pompiere 4. armata, prega amici, conoscenti rimettere la notizia. 10389

Famiglia Cattaruzza Pino Antonia vedova fu Isidoro, sta bene, desidera notizie figlio Lorenzo 5. regg. artiglieria da fortezza 6. comp. S. Nicolò al Lido in Venezia. Prega conoscenti di rimettere notizie. 10390

... **mario Valentino** soldato distaccamento granatieri 12. gruppo alpino è ricercato propria famiglia Cordalissoia, Comelico, che sta bene e saluta caramente. 10384

RISPOSTE.

Delli Zotti Silvio, cap. magg., Arb. Abt. 573 in Zavidovic (Bosnia), comunica al padre Giacomo e alla madre Margherita n. Lazzara in Paluzza Casteons (Tolmezzo) d'esser in buona salute e che Dionisio trovasi in Italia, La Santona (Modena) pure in ottima salute. Prega notizie della moglie.

Zaina Luigi, prigioniero No. matr. 15 campo concentramento Dunaszerdaherly (Ungheria), letto avviso inserito dalla moglie Zaina Geltrude (Porpetto) la rassicura sullo stato ottimo di sua salute, ringrazia famiglia buone notizie, invia baci a tutti e desidera ulteriori notizie.

Cella Rosa trovasi a Udine, via Palladio 23, risponde alla sorella Catinetta a Trieste che si trova in ottima salute e attende indirizzo preciso. Saluti. 2789

Lisa Casati, Cormor (Colugna), risponde a Marchesini Camilla in Sofratta (Marano di Piave) che Emilio e famiglia sono a Serravalle. Sta bene, saluta.

DIVERSI

Il maestro Lunazzi Giovanni di Nogaredo di Corno (Udine) invia ai compagni dell'„Avanti!" e della „Giustizia" il fraterno saluto, ed invita quelli dell'„Internazionale Socialista" ad una sempre più energica azione in favore della pace. 2806

Cercasi maestro o maestra di lingua italiana. Offerte all'amministrazione. 2790

Per un negozio stabilitosi in Udine cercasi giovane intelligente **cassiere** per pronta entrata.

Presentarsi dalle 5—6 pom. in Piazza Vittorio Emanuele N. 5, locale medio «Cambio Valute». 2799

Agenzia Commerciale
BRAVO ALEARDO — Udine
Via Anton Lazzaro Moro 109

Assume qualunque impianto di registri commerciali, Molini Cilindri, Trebbia e piccole industrie. — **Locazioni** per fittanze. Istanze e scritturazioni di ogni specie. — **Accetta** rappresentanze e commissioni sopra ogni qualità di merci. — **Vendita-compra** di beni stabili ecc. *garantendo* la massima serietà e referenza. 2-10 2771

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine